

LA LOTTA DI CLASSE

Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese

Abbonamenti

Sostenitore annuo	L. 5,-
Annuo	» 3,-
Semestrale	» 1,50
Trimestrale	» 0,75

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

GALLARATE

Camera del Lavoro, Via Eusebio Pastori

Per lezioni rivolgersi direttamente presso la TIPOGRAFIA LAZZATI

PREZZO	In quarta pagina	L. 0,50 ogni linea di corpo?
	» terza	» 1,-
	Nel corpo del giornale	» 2,-

Per l'unità proletaria.

A Modena si terrà nei giorni 28-24-25 corrente mese il Convegno delle organizzazioni aderenti al Comitato dell'Azione Diretta, per discutere e deliberare, fra gli altri importanti argomenti anche del modo migliore per raggiungere l'unità delle organizzazioni poste sulla direttiva della lotta di classe, in un solo organismo nazionale.

Già da tempo ferve la lotta tra riformisti e sindacalisti sui metodi del movimento operaio; il dissidio si è talvolta espresso in asprissime polemiche, a cui noi evitiamo sempre di aprire le colonne dell'organo camerale per rispetto alle minoranze e perché crediamo più utile la propaganda continua e ragionata dei principi e metodi rivoluzionari.

Le organizzazioni si hanno dato ragione approvando l'adesione in blocco al Comitato dell'Azione Diretta ed al Convegno di Modena.

Le relazioni sull'unità sindacale sono due, una di Amilcare De Ambris, l'altra di Ines Bitelli; la prima conclude per la creazione di un nuovo organo Confederale, la seconda per una larga propaganda di adesione all'attuale Confederazione con lo scopo di riavvicinarla e trasformarla.

Le organizzazioni del Gallaratese sosterranno col loro voto quest'ultima tesi.

Diamo intanto le conclusioni delle due relazioni:

Le conclusioni di Amilcare De Ambris

« Il Congresso Nazionale dell'Azione Diretta, riafferma anzi tutto il principio dell'unità operaia, necessaria al proletariato per completare le sue conquiste e conseguire i suoi destini.

« Ritiene che la Confederazione Generale del Lavoro, come non ha saputo fin qui realizzare l'Unità si dimostra evidentemente incapace a realizzarla nel futuro, per la sua tendenza sempre più spiccata a diventare un vero e proprio partito parlamentare, chiuso ed esclusivista lontano da negare l'accesso alle organizzazioni che non vogliono accettare senza discussione i dogmi politici e sindacali imposti da quella minoranza che per fortuito caso non senza taccia di frode si è impadronita di essa;

« Ritiene superfluo e improduttamente dilatorio — in base alla esperienza degli ultimi anni — insistere ancora nella risoluzione adottata dal Convegno Sindacale tenuto a Bologna il 12 dicembre 1910, risoluzione resa frustrata dal contegno della Confederazione Generale del Lavoro che ha rifiutato — con un settario abuso, mai mascherato di cavilli procedurali — l'adesione delle più notevoli e meglio organizzate forze sindacali;

« Riconosce che un vero organismo di Unità Operaia non può esistere in Italia se non si ispira ai principi della indifferenza di fronte a tutte le confessioni religiose, della neutralità di fronte a tutti i partiti politici e dell'autonomia sindacale;

« Delibera quindi in omaggio a questi criteri di dar vita ad un nuovo organismo, nel quale

« d'accordo con tutte le forze operaie organizzate estranee alla Confederazione Generale del Lavoro — sia possibile iniziare seriamente la realizzazione della Unità Proletaria italiana sulle indicate basi dell'anticonfessionalismo, dell'apolitismo di partito, e dell'autonomia sindacale.

« Il Congresso fa perciò invito ad tutte le organizzazioni che accettano quest'ordine di idee di aderire senz'altro al nuovo istituto unitario lasciandole libere di tenere verso gli organismi nazionali esistenti quell'atteggiamento che crederanno più conveniente ai fini della consecrazione dell'unità locale ».

Le conclusioni di Ines Bitelli.

« Il Congresso Nazionale dell'Azione Diretta

« riafferma la necessità dell'Unità Sindacale come mezzo per conseguire gli scopi della lotta di classe;

« constata che la Confederazione Generale del Lavoro non ha saputo e voluto conseguire tale unità né ha corrisposto agli scopi per cui fu istituita, non ammettendo nel proprio seno per cavilli procedurali le organizzazioni più avanzate contrarie ai metodi riformisti, trasformandosi in una vera e propria mediatrice di patronati;

« ritiene che a raggiungere l'unità sindacale e a ricondurre il movimento proletario sulla direttiva della lotta di classe, sia opportuno e sufficiente promuovere l'entrata nella Confederazione del Lavoro di tutte le organizzazioni che oggi se ne trovano fuori;

« conferma a tale scopo al Comitato dell'Azione Diretta il carattere di coordinatore della minoranza sindacalista confederata e gli domanda i seguenti specifici incarichi:

a) favorire e apporare l'entrata delle organizzazioni sindacaliste o simpatizzanti nella Confederazione del Lavoro;

b) fare larga propaganda dei principi e dei metodi sindacalisti non solo ove già esistono organizzazioni, ma anche nei paesi interamente soggetti al dominio capitalistico, preparando così la via alla trasformazione tecnica dei Sindacati;

c) impegnare gli organizzatori sindacalisti a sostenere ed applicare — laddove possono — i criteri sindacalisti dell'organizzazione, per dimostrare sul terreno pratico la supremazia del Sindacato, vero strumento della lotta di classe, rispetto al Sindacato riformista.

Sottoscriv. "straord." per la vita del giornale

Dai compagni di Caldate, ricavato da una lotteria . . . L. 10,30

Edmondo Gorini per aver saputo cosa s'insegna all'Oratorio . . . 0,60

Guido Canziani salutando tutti i compagni . . . 1,-

N. N. di Gallarate . . . 2,-

Raccolte fra operai della Ditta Fratelli Lana . . . 9,05

L. 22,95

Somma pubblicata . . . 97,30

Totale L. 120,30

Ogni operaio ha il dovere di munirsi della Tessera della Camera del Lavoro.

Non andate a Tripoli.

« Da tempo i giornali socialisti avevano messo in guardia gli operai bisognosi di lavoro dal recarsi a Tripoli. Sarebbero andati inevitabilmente incontro a delle terribili delusioni. Purtroppo però la voce dei giornali socialisti non è stata ascoltata e molti operai sono partiti alla volta di Tripoli nella cara illusione di trovarvi lavoro ed accumulare dei capitali.

Ma il Governatore italiano ha fatto comunicare:

« Giungono continuamente in Tripolitania persone in cerca di lavoro e sforzate di mezzi di sussistenza nella convinzione che sia facile trovare da occuparsi. È bene avvisare il pubblico che per il momento, date le risorse locali, non è possibile dare lavoro a tutti e che d'altra parte la vita è per ora cara. Gli alloggi sono avariati. Si sconsiglia perciò di venire in Tripolitania a chi non si sia assicurato lavoro in precedenza ».

Ed ecco come commenta il Secolo, che non può essere accusato di... tenerezza per i socialisti:

« Gli operai in cerca di lavoro sono e dunque avvisati. L'onesta dichiarazione del governatore italiano di Tripoli non ammette equivoci. Laggiù, a per ora, non c'è niente da fare. Chi non vuole esporsi a delusioni gravissime è pregato di restare a casa. Molte delle mirabili descrizioni della Terra Promessa pubblicate un anno addietro nei giornali del nazionalismo, avevano un valore puramente letterario: letteratura amena, genere romanzesco. Tenevano ad abbagliare le fantasie. Ma se si tratta di passare dalla favola alla realtà, le cose mutano d'aspetto immediatamente ».

« Giungono continuamente in Tripolitania persone in cerca di lavoro e sforzate di mezzi di sussistenza... »

« Che imprudenza è mai questa! Chi ha detto a questa gente di muoversi! Chi l'ha invitata in colonia, dove, e per il momento, non c'è niente da fare! In seguito, quando ci saranno a spese molti milioni in opere di pubblica utilità, Tripoli, Roma e le altre città della costa potranno diventare gradita residenza di piccole colonie felici di impiegati, funzionari, e abili imprenditori; ma per i lavoratori degli orti d'intorno basteranno pure sempre gli ingegni pacificati, anche se durante la guerra li abbia decimati l'effetto micidiale delle nostre armi ».

« L'avviso emanato dal governatore italiano di Tripoli è di quelli che meritano la massima pubblicità, perché è sia letto e meditato dal maggior numero possibile di coloro che per caso di ottimismo o per altra ragione non si sono formati un'idea giusta del valore immediato della Tripoli e tanta ».

« Vi sono, di là dall'Oceano, all'Argentina e al Brasile, degli sciagurati e italiani edotti da un'incanta illusione, che si propongono di vendere in fretta quel po' che possiedono per trasferire nella nuova Colonia con le loro famiglie. Il non fare di tutto per trattenersi dal mettere in atto una simile follia sarebbe un delitto ».

QUESTIONI DI DIRITTO OPERAIO

La malattia è motivo di licenziamento immediato?

Quanti sono i padroni che si ritengono in diritto di rifiutare la riassunzione in servizio degli operai rimasti assenti dal lavoro per malattia?

E quanti sono gli operai che credono che effettivamente i padroni abbiano questo diritto?

Gli uni e gli altri sono innumerevoli. Recentemente ci è stato dato modo di constatare che persino alcuni membri operai di un Collegio Privilegiato erano d'avviso di riconoscere nel padrone il diritto di licenziare un operaio durante l'assenza dal lavoro per malattia senza che perciò venisse corrisposto all'operaio il congruo l'indennizzo.

È vero che costoro — i membri operai del Collegio — asserivano che l'operaio aveva perduto il diritto all'indennizzo perché durante la malattia aveva riscosso anche le giornate di deposito. Ma noi ci prefiggiamo di dimostrare quanto sia errata questa concezione e come in ogni caso i datori di lavoro, cioè i padroni, abbiano l'obbligo di riassumere in servizio gli operai rimasti assenti dal lavoro per malattia, e come in caso di non riassunzione debbano corrispondere all'operaio il consueto indennizzo per licenziamento intempestivo.

E lo faremo riproducendo alcune sentenze provvisorie emesse dai Collegi controsegnati:

« L'assenza dell'operaio dal lavoro, per causa di malattia debitamente comprovata, non può essere motivo di licenziamento immediato. L'operaio che venga per tale causa licenziato, ha quindi diritto all'indennità per l'inservanza del periodo di preavviso ».

(P. V. (Legno) Milano 14 Maggio 1911, Vertenza Pasi Giuditta contro Melmert e C.)

« L'operaio che abbandoni il lavoro per malattia ha poi diritto di essere riassunto quando si ripresenti per riprendere servizio, e, in difetto, ad una indennità corrispondente al salario del consuetudinario periodo di preavviso ».

(P. V. (Alimentari) Milano, 24 Luglio 1900, Vertenza Girola Gaetano contro Moroni Asseogelo).

« Ha diritto al preavviso consuetudinario di licenziamento l'operaio che s'assenti dal lavoro per causa malattia. Talché se l'operaio risanato si ripresenti alla fabbrica per riprendere il lavoro e non venga accettato, ha diritto ad un indennizzo corrispondente al salario, che avrebbe percepito durante detto periodo ».

(P. V. (Fisico-chimiche) Firenze, 18 Agosto 1901, Vertenza Castaldi Innocenzo contro Carli Giuseppe).

« L'operaio che, presentatosi al lavoro dopo un periodo di sospensione a causa di malattia, di cui l'imprenditore era a conoscenza, non vien riassunto in servizio, ha diritto ad un'indennità corrispondente al salario che avrebbe percepito durante il consuetudinario periodo di preavviso ».

(P. V. (Meccaniche) Milano, 28 Novembre 1901, Vertenza Bianchetti contro Fradonni).

« L'operaio che, sospeso il lavoro per malattia od altre cause di forza maggiore, non viene più riassunto al suo presentarsi per riprendere il servizio, ha diritto ad un'indennità corrispondente al salario del termine del preavviso di licenziamento ».

(P. V. (Alimentari) Milano, 28 Gen. 1912, Vert. Galbati contro Danioni).

E ci pare che queste cinque sentenze — e ne potremmo citare delle centinaia — siano più che sufficienti per dimostrare che i padroni non possono rifiutarsi di riassumere in servizio gli operai rimasti assenti dal lavoro per malattia, senza corrispondere ad essi l'indennizzo corrispondente al salario del termine del preavviso di licenziamento.

Esaminiamo ora la tesi avanzata dai provvisori operai e cioè di avere l'operaio licenziato perso il diritto all'indennizzo per aver, egli riscosso, durante la malattia, l'importo delle due giornate di lavoro in deposito.

Ed è bene, anzitutto, intendersi sull'importanza e sul valore di tale deposito. Per noi contestiamo subito che tale deposito abbia carattere cauzionale. Per gli operai edili, e più particolarmente per i muratori, badanti, manovali e garzoni, non vige nel Gallaratese, né altrove, alcun contratto di lavoro che faccia obbligo di tale deposito cauzionale.

Vige soltanto nel contratto una disposizione che stabilisce il termine di chiusura della quindicina o della settimana di paga.

E ci spieghiamo: a Gallarate, dove la paga è quindicinale, il termine di chiusura è al giovedì. La paga però è fatta al sabato, cioè due giorni dopo che la quindicina è stata chiusa. All'atto della ricezione dell'importo del

salario quindicinale l'operaio si trova quindi ad avere in deposito presso la Ditta l'importo di altre due giornate di lavoro.

È questo un deposito cauzionale? No.

Ecco infatti l'articolo del contratto abbastanza chiaro a sostegno della nostra tesi:

« Art. 7. - La paga sarà quindicinale, termina al giovedì e sarà fatta al sabato e ciò per agevolare la regolarità dei pagamenti ed opportune registrazioni in base alla legge di Assicurazione ».

Quindi niente deposito cauzionale, ma chiusura anticipata di due giornate della quindicina per comodità amministrativa e contabile.

Ed ha maggior dimostrazione che non esiste deposito cauzionale aggiungiamo che se per cattivo tempo od altre cause nei giorni di venerdì e sabato dopo la chiusura della quindicina l'operaio non lavora, egli, presentandosi al sabato sera a ritirare la paga riscuote tutto e nulla resta di deposito.

Non perde quindi il diritto alla riassunzione al lavoro e conseguente indennizzo in caso di non riassunzione.

quell'operaio che durante la malattia avesse riscosso tutto l'importo delle giornate di lavoro.

Richiamiamo su ciò l'attenzione dei nostri operai poiché sono frequentissimi i casi di questo genere e sono continui di lire che andarono a finire nelle casse dei padroni per l'ignoranza di questa ormai pacifica giurisprudenza riguardo agli obblighi dei padroni rispetto ai loro operai esposti ammalati.

IL PROCESSO ETTOR E GIOVANNITTI.

Leone Mucci telegrafa all'Avanti! da Salem:

Una deposizione di eccezionale importanza, e che dovrebbe essere decisiva a favore degli imputati, è quella del teste Raley, che depone intorno all'«incompiuto dei capitalisti americani interessati allo sciopero con i detectives». In tale abboccamento — egli dice — i capitalisti dichiararono esplicitamente ai detectives che occorreva sopprimere ad ogni costo Ettore e Giovannitti.

L'impressione per questa deposizione è enorme.

In seguito il teste Raley parla del discorso tenuto da Giovannitti agli italiani, discorso in cui l'oratore avvertiva i connazionali di tenersi lontani dal Canal Street ove i capitalisti avevano posti in agguato poliziotti e detectives: assetati di sangue proletario; prova, in base a fatti di cui fu testimone oculare, che i trams furono rotti da un gruppo di agenti provocatori in presenza della polizia indifferente.

Dovrebbero quindi sentirsi parecchi testimoni sulle violenze della polizia e sull'uccisione del giovane Siriano Ramo, ucciso con un colpo di baionetta da un soldato, ma il giudice che teme sentir dire cose non troppo gradite escluse senz'altro questi testimoni.

Ed è in questo modo che nel paese dei dollari si mandano alla sedia elettrica gli innocenti.

Ma il proletariato permetterà tale esempio?

To', to', cosa si legge!

Accettiamo, Accettiamo!

I preti dell'Eco dal Gallarate s'arrabbiano maledettamente perché abbiamo pubblicato che ciò che loro — « senza esagerare » — qualificarono « il miglior patto colonico d'Italia » i contadini del Cremonese aderivano invece essere « una vergognosa batosta, un vero e proprio macello ».

E accetti, per aver noi riprodotto nel N. 269, la lettera che il Sindaco di Soncino ha diretto alla Legge conta delle del Soncinese — lettera in cui disse: « poliziotti si qualifica il grande (?) organizzatore cattolico avvocato Miglioli — hanno pregato il Direttore — nota bene: il Direttore — dell'Eco dal Gallarate di lanciarla una sfida. Infatti ecco cosa si legge in un trafiletto del numero scorso dell'Eco a firma il Direttore:

« Vuole la Lotta accettare un pubblico contraddittorio coll'avv. Miglioli? »

Santa... ignoranza!

Ma dove vive « il Direttore » dell'Eco dal Gallarate?

Ma non sa egli che i socialisti del Cremonese i quali, secondo il giornale da lui diretto, « fecero la peggiore delle figure per il patto da loro stipulato », andarono nel Soncinese a tenere « onque comizi per dimostrare a quei contadini come qualmente furono ingannati dall'avv. Miglioli con la stipulazione del suo patto colonico? » e non sa « il Direttore » dell'Eco che tali comizi avevano il movente di trascinare in qualche modo l'avv. Miglioli a pubblico contraddittorio e che questi, coraggiosamente, è fuggito ad ogni pubblico dibattito?

Sono cose queste che « il Direttore » dell'Eco dovrebbe conoscere. Ed allora

con quale imprudenza, o diremo meglio impudenza, adda noi ad un pubblico contraddittorio con l'avv. Miglioli?

Ma il Miglioli del suo cuore era pronto di presentarsi ai comizi tenuti dai socialisti nel Soncinese; perché non l'ha fatto?

Comunque noi accettiamo la sfida del « Direttore » dell'Eco dal Gallarate e, mentre aspettiamo le condizioni che egli si compiacerà di dettare per la convocazione del comizio contraddittorio, l'avvertiamo che Miglioli dovrà sostenere il dibattito con « quei socialisti del Cremonese che fecero la peggiore delle figure nella stipulazione del loro patto colonico ».

Più modesti di così!...

Elezioni Provinciali.

Domani, 10 Novembre, avranno luogo le elezioni parziali di vari Collegi Provinciali.

Gli operai delle arti Edilizie e dei laterizi — il cui collegio ha sede in Gallarate — sono chiamati a rieleggere i due membri che scadono per anzianità.

E diamo rieleggere, perché l'organizzazione ebbe motivi di ritenersi paga dell'opera dei due suoi rappresentanti e perciò li rappresenta candidati.

Essi sono:

GALLARATE

CONSIGLIO COMUNALE

Ratifiche varie - Il Lazzaretto - Si aumenta ancora il prezzo del gas!

Interpellanze.

La seduta si apre alle 21; presiede il sindaco Olinto Pasta e sono presenti 19 consiglieri.

Il consigliere Macchi domanda al sindaco perché al pranzo ufficiale offerto dalla città di Gallarate al Ministro non si invitarono i consiglieri.

Il sindaco dichiara che l'aula era piccola ed i posti limitati.

Il consigliere Macchi desidera si tenga con maggior decoro la cappella dei benemeriti al cimitero.

Il sindaco risponde che già alla cappella si fecero riparazioni. Ad ogni modo si faranno in primavera altre riparazioni ove occorrono.

Il consigliere Mauri richiama l'attenzione dell'assessore della P. I. su un fatto che alle Scuole Tecniche si ha ancora un orario provvisorio e professori provvisori.

L'avv. Piconi risponde che questo ritardo si deve all'aumento di alunni e quindi allo addebiamento di aule. Per riguardo ai professori, dato che la scuola è Regia, questa lamentela riguarda l'ispettore scolastico presso il quale egli si farà eco delle lamentelle del consigliere Mauri.

Alla interpellanza di un consigliere sulle pratiche per avere anche alla domenica un servizio continuo di forze elettriche, il sindaco fa notare che la Società Alto Milanese ha assicurato di prendere provvedimenti col primo gennaio p. v.

Il consigliere Orlandi domanda se si potrebbe evitare il passaggio dei detenuti dallo scalo ferroviario al palazzo della porta laterale quando vanno dal Pretore per l'interrogatorio.

Il sindaco risponde che interesserà di ciò la commissione di vigilanza del carcere.

Ratifiche.

Si ratifica la delibera d'urgenza della Giunta Municipale in data 30 agosto u. s. riguardante l'autorizzazione al sindaco a star in giudizio nella lite intentata dal sig. prof. Attilio Purielli per riduzione di tassa di famiglia.

Maffioli Carlo, fornaciaio di Casano; Poretto Antonio, muratore di Bolladella.

Sedizioni Elettorali per la votazione dopo a Gallarate, Busto Arsizio, Fagnano Olona e Saronno.

X

Gli operai addetti all'arte meccanica sono pure chiamati per la elezione di 4 loro rappresentanti nel Collegio che ha sede in Busto Arsizio.

Le organizzazioni operaie del Circondario raccomandano i seguenti candidati:

Albertelli Francesco, aggiustatore; Bollini Carlo fu Daniele d'Abbate; Riboni Ambrogio, fonditore; Sametti Giovanni, tornitore.

Sedizioni elettorali sono a Gallarate, Busto Arsizio, Legnano (2 sezioni) e Saronno.

X

A Gallarate ha pure luogo una Sezione Elettorale del Collegio Alimentare con sede in Milano del quale gli operai devono eleggere 5 membri.

Una Sezione Elettorale del Collegio della Panificazione con sede in Milano per la elezione di 5 membri operai.

Raccomandiamo vivamente agli operai di compiere il loro dovere recandosi alle urne.

nizzare il servizio. Domanda perciò una sospensiva.

Anche il dott. Borgomaneri è del parere di Buffoni.

Risponde il sindaco facendo notare l'urgenza del provvedimento imposto dal Consiglio Provinciale Sanitario, rilevando che già altri Comuni hanno preso identiche soluzioni. Trova poi difficile il fare un lussureggiante consorzio e trova anche che non è il caso di preoccuparsi del sistema di organizzazione.

La discussione continua e vi prendono parte Buffoni, Agnelli, Macchi e il dott. Borgomaneri.

Messo ai voti il progetto della Giunta viene approvato; si astiene il dott. Borgomaneri e vota contro Buffoni.

Si approva poi, senza discussione, le contrattazioni di un mutuo di lire 60 mila per esecuzione di opere pubbliche.

A questo punto il consigliere Buffoni vorrebbe sapere se, dopo l'esito negativo dell'asta, riguardante il terreno prospiciente il mercato bestiame, non sia il caso di interrompere qualsiasi trattativa privata.

Risponde il sindaco dicendo che la questione potrà venire trattata a suo tempo quando si presenterà il progetto di vendita.

Si approvano pure senza discussione alcuni prelievi dal fondo di riserva del bilancio 1912.

Aumento del prezzo del Gas.

Ha poi la parola l'assessore Carlo Borgomaneri il quale, dopo aver rilevato che in causa delle guerre i carboni sono aumentati dal 1911 al 1912 di L. 11.50 in media per tonnellata, aumento che corrisponde a 5 cent. in più ogni metro cubo di gas, e considerato che l'officina chiuderà il bilancio 1912 con una perdita prevista di lire 12 mila, propone l'aumento del prezzo del gas di 8 cent. al m. s. nei riguardi dei contribuenti come nei riguardi del Comune. Il prezzo verrà così ad essere, coll'ultimo aumento di 1 cent. fatto, di 25 cent. al m. Naturalmente questo prezzo sarà mantenuto sino a completo pareggio del disavanzo e cioè per otto o dieci mesi.

Buffoni fa subito rilevare come questo repentino aumento possa portare ad una diminuzione di consumo, che aumenterebbe anziché colmare il disavanzo.

Crede che le condizioni dell'Officina gas non si potranno migliorare se non si modifica radicalmente una parte delle sue attribuzioni, quella cioè riguardante i nuovi impianti. Ora essi sono a carico totale dell'Officina che, non avendo capitali, è obbligata a contrarre dei prestiti per ogni pagamento di interessi; così si formano i disavanzi che conviene poi colmare con l'aumento del prezzo del gas.

Se invece tutti — o parte — degli oneri per nuovi impianti fossero sostenuti dal Comune, si avrebbe il doppio vantaggio di non dover ricorrere agli aumenti e di non incorrere nel pericolo di danneggiare lo sviluppo edilizio cittadino e la comodità della popolazione perché l'Officina, quando non potrà più far fronte agli impegni e alle spese con ulteriori ritocchi al prezzo del gas, troverà semplice e conveniente non fare nuovi impianti.

Crede che si debba sospendere l'aumento giacché ora che la guerra è ufficialmente cessata, sono venute a mancare le cause prime che determinarono l'aumento del prezzo dei carboni e il disavanzo 1912 potrà essere ricolmato anche in 24 mesi, anziché in 8 o 10 evitando così quelle esigue guaste accennate prima.

Borgomaneri fa notare che anzitutto il consumo del gas da quando è municipalizzato, è in continuo aumento; crede si debba proprio aumentare di 3 cent. perché è necessario non solo

colmare in breve tempo il disavanzo, ma anche perché, per volere di speculatori, anche la stagione 1913 non si presenta troppo propizia.

Buffoni non può ad ogni modo cedere.

Messa la proposta ai voti, l'aumento è approvato da tutti eccettuata la parte per Maraggi, Buffoni e Macchi G. La seduta è quindi tolta.

Così per incominciare...

Ecco qua una delle tante « conseguenze » della « bella guerra » benedetta.

Le previsioni contrattuali hanno stabilito che il bilancio dell'Officina Municipale del Gas si chiuderà quest'anno con un deficit di dodicimila lire, in causa del prezzo del carbone, il quale andò man mano aumentando soprattutto per il continuo rialzo nel costo dei trasporti, dall'inizio della conquista libica in poi. E per colmare il deficit il Consiglio Comunale ha ormai deliberato — nonostante le osservazioni in contrario dei socialisti e di un repubblicano — di aumentare ancora di altri 3 centesimi per metro cubo il prezzo già elevato di gas a partire dal 1° Dicembre e in un periodo di tempo indeterminato, ma che non sarà minore degli otto mesi.

Per un primo saggio finanziario non c'è male. Il resto verrà poi.

La questione ospitaliera ed il Mandamento di Gallarate

Come annunciavamo, promossa dalla Giunta Comunale di Gallarate, si tiene nell'aula del Consiglio Comunale una riunione dei Sindaci del Mandamento di Gallarate per discutere in merito ai provvedimenti adottati dalla Cassa di Risparmio di Milano per la sistemazione della questione ospitaliera.

Erano presenti:

Per Gallarate il Sindaco Olinto Pasta, l'assessore anziano comm. avv. Piconi e il Segretario cav. Amedeo Rossi che funzionava da Segretario della riunione; per Lonate Pozzolo il cav. ing. architetto Luigi Bosio; per Ferno il cav. Castiglioni; per Jerago e Besenote il cav. Ronchi; per Cavaria, Macchi Federico; per Oggiona, Santo Stefano, Barbato Nicolò; per Alghinate, Macchi Luigi; per Sobiate Arno, Mellicani, Carlo; per Cassano Magnago, cav. avv. Giuseppe Oliva; per Cardano al Campo, nob. dott. Aurelio Mari; assenti i Sindaci di Crenna, Cajello e Samarate.

Fu discusso e approvato un ordine del giorno presentato dall'avv. Renato Piconi in cui si dichiara « che non essere possibile e conveniente, né giusta la rinuncia al diritto dell'Officina Municipale di Milano — non quando si saranno avanzate e formulate proposte concrete e positive e saranno stipulati accordi che valgano a sopprimere i bisogni ed ai fini dell'assistenza ospitaliera dei Comuni interessati ».

« Che in ogni modo tale rinuncia non può essere totale dovendosi sempre salvaguardare il diritto di essere nell'Officina Municipale per casi di specialità e per quelle pressioni ed operazioni che solo in un grande Ospedale si possono trovare ».

Esprime il proprio voto favorevole al decentramento ospitaliero come quello che meglio risponde alle esigenze locali ed è una pronta e rapida assistenza e quindi auspica la esecuzione, l'ampiamente, lo sviluppo e la sistemazione di ospedali comunali a cui facciano capo i diversi Comuni secondo le comodità e le eventuali stabilirsi ».

Infine, dietro proposta del Sindaco Olinto Pasta che presiede la riunione, i Sindaci votano di non pagare all'Ospedale Maggiore di Milano la nota delle degenti fino a quando l'ospedale stesso non mandi le relative specifiche.

Informati sul lavoro.

Garzanti Enrico, operaio presso la ditta Cesare Macchi & C., riportava durante il lavoro una ferita guaribile in giorni 10.

Mariani Leone, di anni 25, alle dipendenze dell'Impresa Edilizia Bossi Giovanni, durante il lavoro cadde da una scala riportando contusioni al gomito destro, giudicate guaribili in giorni 5.

Compagni, Associazioni,

Sottoscrivete azioni da Lire 10 della

Società Ed. «La Lotta di Classe».

CIRCONDARIO

Somma Lombardo.

Consiglio Comunale. — Il nostro Consiglio Comunale è convocato per le domeniche 10 e 17 corr. alle ore 14 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta 10 Novembre 1912.

1. Assunzione della maestra Aliverti Teresa;
2. Idem della maestra Birrigossi Anita per Casa Nuova;
3. Dimissioni da Medico Condotta del dottor Guido Boratti e relativi provvedimenti;
4. Compenso agli insegnanti per le prestazioni loro per la Cooperativa scolastica;
5. Capitolato organico per gli impiegati comunali prescritto dal regolamento 12 Febbraio 1912, n. 269;
6. Capitolato per il Museo municipale;
7. Ratifica delibera urgenza G. M. p. abbreviazione termini atti ampliamento cimitero;
8. Conoscere del Comune per l'erezione di un ospedale in luogo;
9. Bilancio preventivo 1918.

Seduta 17 Novembre 1912.

10. Approvazione in 2ª lettura della Convenzione per il passaggio alla provincia delle comunali per Golasco e per Coressa;
11. Convenzione coi Frasionisti di Casa Nuova p. quel pozzo;
12. Patronato scolastico e relativo statuto;
13. Edificio scolastico per frazione Coressa;
14. Idem per Maddalena;
15. Idem per Casa Nuova con Bel'aria;
16. Approvazione in seconda lettura delle deliberazioni di cui ai numeri 4, 5, 6 e 8 e delle spese facoltative iscritte nel Bilancio preventivo 1918.

Con preghiera di pubblicazione riceviamo:

Gallarate, il 4 Novembre 1912.

Io sottoscritto, *espiente dell'accaduto chiedo senza al sig. Francesco Cova Morcardino della ingiusta offesa fattagli riconoscendo la sua piena e perfetta onestà ed onorabilità.*

Firmato: Roberto Franceschi.

Sesto Calende

Abbi quei macellai! — Da tutti è risaputo che le bovine sono in forte diminuzione; ma i nostri macellai non la intendono in nessun modo di porsi sulla via della diminuzione dei prezzi, e praticano ancora i prezzi primitivi, con grave danno dei poveri consumatori. Perciò, specialmente la classe

operaia, in questi giorni di crisi, deve rinunciare totalmente a tale consumo. Ecco appunto dove è necessaria l'azione Cooperativa.

Se i nostri operai avessero a stringersi compatti tutti intorno alla nostra Cooperativa «Proletaria» aumentando il capitale sociale, si potrebbe aprire anche il ramo macello, e allora vedremmo i nostri macellai a ridurre i prezzi invece dell'apatia egoistica che regna ancora fra gli operai: si contribuirebbe al rincaro della carne impinguando i macellai a scapito delle tasche e dello stomaco proletario.

Un dato recente. — L'operaio Sualti Pietro di anni 17, operante dell'Officina F. Boidi, causa un falso movimento si lasciò impigliare una mano da una trancia mossa a motore che gli recise completamente il dito medio della mano sinistra.

Villa Dosia.

Circolo Socialista. — Domenica, nei locali della Cooperativa di Consumo, ebbe luogo l'annunciato convegno dei Boi del Circolo Socialista locale, col Gruppo Consigliare, onde trattare cose di massima importanza,

riguardanti l'azione svolta e da svolgersi per l'avvenire in Comune.

Prima di trattare tale comma si deliberò circa il referendum ipotizzato dalla Direzione del Partito sulla compatibilità o meno dei compagni iscritti nella massoneria. Dopo vivace discussione pro e contro, dai vari compagni presenti, furono presentati due ordini del giorno, uno del compagno Mattia presidente del Convegno, contrario a che i compagni nostri facciano parte alla massoneria, e un altro del compagno Taccioli favorevole; venne approvato quest'ultimo con lieve maggioranza.

Indi si aprì subito il dibattito sulla questione Comunale. L'assessore Montalbetti Silvio narra del marasma della nostra amministrazione Comunale che poco o nulla si cura delle opere pubbliche; come la costruzione delle scuole a Bernate e Casale Litta; deliberata e lasciata giacere negli archivi; l'accertamento delle tasse fatte a cascata, senza regolare avviso al contribuente tassato e precludendogli la via del ricorso perchè non si è convocata la Commissione di accertamento; infine l'eterna questione del collaudo della strada nuova e conseguenti reclami da parte dei costruttori che domandano il pagamento del loro lavoro. Da alcuni venne proposto di provocare lo scioglimento del Consiglio con le dimissioni dell'intero nostro gruppo; ma il compagno Mattia fece presente la responsabilità a cui andrebbe incontro il nostro Partito di fronte alla massa elettorale. Addentandosi poi nell'esposizione delle funzioni di critica e di battaglia dei nostri compagni nel Consiglio Comunale, propose che l'assessore Montalbetti dia le proprie dimissioni da assessore, e che restino in carica gli altri, presentando le seguenti mozioni alla Giunta con firma collettiva:

- 1.° Onde sapere a che punto stiano le pratiche inerenti alla costruzione degli edifici scolastici di Bernate e Casale Litta, con conseguenti fondi necessari; e, in vista della mancata cessione dei terreni dei proprietari, dare mandato esplicito alla Giunta per l'esproprio forzoso;
- 2.° Considerate le irregolarità per l'accertamento di tassazione ai contribuenti sulla loro esenzione e valore (locato), proporre alla Giunta l'invio di avviso ai suddetti con addito a rigirare, e la conseguente convocazione in tempo utile della commissione di accertamento, per deliberare in riguardo;
- 3.° Proposta alla Giunta perchè faccia eseguire il collaudo collaudando la strada nuova comunale Villadosia-stazione e provvedere al sollecito pagamento delle rate dovute come ai disposti del capitolato d'asta.

Ora vedremo i parrucconi della Giunta e l'egregio Sindaco, cosa intendono di fare.

Il Convegno si sciolse con plauso all'avanti per la meravigliosa campagna anti-guerra.

Caldato.

Fraterno banchetto. — Il banchetto organizzato dal nostro Circolo Educativo Sociale per dimostrare ai reduci della Libia, l'allegrezza di poterli salutare ancora sani e salvi, riuscì meglio assai di quanto i promotori osassero sperare. Gli aderenti sorpassarono i quaranta compresi nei reduci; erano rappresentati anche il Circolo Cooperativo e la Società Muratori di Caldato.

Molti compagni dissero parole vivaci contro la impresa libica, ricordando la sofferenza dei soldati combattenti e quelle del proletariato tutto che deve oggi sottostare ai duri sacrifici della disoccupazione e che dovrà domani pagare con qualche rioridimento di

tasse — diretto o indiretto — la pazzia guerrafondaia del capitale.

Gli stessi reduci presentarono una lettera di ringraziamento ai compagni per banchetto offerto che dimostra la simpatia nutrita dai caduti verso di loro e per congratularsi dell'assenza di qualsiasi rappresentante della borghesia.

Si votò anche un ordine del giorno di solidarietà per Ettore e Giovanni e di protesta contro il Governo italiano per le condanne respicciate dei nostri politici e per reclamare l'amnistia.

Infine, a sostegno del nostro giornale camerale che non tralascia mai di combattere le più fere e utili battaglie in vantaggio del proletariato, si raccolsero L. 10.80.

La festa ebbe termine senza il minimo disordine, con vera soddisfazione di tutti, perchè non è lontano il ricordo delle tristi solennità popolari in cui l'allegria sfiora in litigi e peggio.

È vero: l'educazione socialista delle masse lavoratrici si estende a poco a poco benefica e solleva i proletari a quella civiltà che, accrescendosi sempre più, segnerà il termine del dominio capitalistico.

Un incidente in piazza. — Un pietoso incidente accadde sulla piazza.

Una compagnia di saltimbanchi faceva i soliti giuochi per divertire il pubblico; tra essi una ragazza, in costume, eseguiva alcuni esercizi.

Il prete conduttore, che seguiva lo spettacolo da un canto della piazza, saltò furri a gridare: *schifosa!*

I presenti, specie i giovani, si risentirono dell'oltraggio e risposero con titoli certo non onorifici all'indirizzo del reverendo.

Due parole di commento. Non è né civile, né educativo, né pietoso, insultare i disgraziati che la miseria o una cattiva educazione gettano sulla piazza, a mestieri poco decorosi.

Quella ragazza non era *schifosa*, era *disgraziata*; come disgraziati sono tutti i proletari nella società borghese.

Che se poi il reverendo riteneva lo spettacolo troppo pericoloso per il suo gregge, poteva — riprendendo al campanello di una settimana — fare larga offerta alla compagnia e rimandarla col dio.

Ma era più semplice e meno costoso gridare un insulto!

Cassano Magnago

Consiglio Comunale. — Domenica 10 corr. il nostro Consiglio Comunale continuerà la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno di questa sessione autunnale.

A proposito del dissidio scoppiato fra il corpo insegnante delle nostre Scuole Comunali e Giunta Municipale in detta seduta verrà pure svolta la seguente interpellanza del nostro Rappresentante in Consiglio Comunale:

Chiedo d'interpellare l'on. Sindaco per sapere:

la verità delle voci di malcontento, dissidi, proteste e pronunciamenti degli insegnanti delle nostre scuole;

il pensiero dell'on. Giunta al riguardo;

Infine:

i provvedimenti che l'on. Giunta ha preso o intende prendere per assicurare alla scuola il suo normale funzionamento?

Questa interpellanza viene in buon punto a tagliar corto a tutte le dicerie ed a far luce su un dissidio che torna a tutto vantaggio della scuola ed a danno anche di quegli umili insegnanti che non hanno un altro che la protezione perchè lontani appunto da quella organizzazione di classe che seppia validamente ed efficacemente sostenere e difendere i sacrosanti diritti.

Insegnamento religioso. — Non avremmo alcuna difficoltà ad approvare quanto a proposito di insegnamento religioso nelle scuole scrive il corrispondente da Cassano all'Unione

se non si dividesse da lui il nostro scetticismo sulla capacità e decenza volontà degli uomini che dirigono le sorti del nostro Comune, a resistere alle mosse ed agli intrighi dei nostri clericali che incessantemente si affannano per imporre l'insegnamento catechistico nelle nostre scuole.

Noi quindi non abbiamo la pretesa che il Sindaco e la Giunta abbiano a rinnegare i loro intimi sentimenti per arrivare all'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, ma siamo tenuti a ripetere e chiarire: Noi pure riconosciamo l'assoluta, per non dire improrogabile necessità, per la dignità e l'avvenire della scuola che l'insegnamento catechistico venga dalle nostre scuole bandito, ma non abbiamo la minima fiducia che l'attuale Amm. Comunale sappia risolvere una simile questione per la semplicissima ragione che essa non è che l'esponente e la genuina espressione di quella ben nota determinante volontà che ancora domica scorsa lanciava i suoi fulmini e tuonava le più vivaci contumelie all'indirizzo di chi osasse avere intenzione di attestare al predominio del prete sulla scuola.

Se ciò nonostante si intendesse da parte dell'Amministrazione Comunale resistere lo stesso ai clericali estranei e respingere le loro balorde intrusioni noi non abbiamo che ad esprimere il sincero augurio che l'ardua impresa sia presto coronata da un lusinghiero successo.

Comunicato. — Si fa viva raccomandazione ai membri del Comitato della Sezione Socialista ed ai Segretari delle Leghe Operaie di non mancare alla comune riunione che sarà tenuta nei locali sociali la sera di sabato 9 corrente alle ore 20.30 per discutere argomenti della massima importanza. Nessuno manchi.

Sulido morale di una cooperativa proletaria. — Siamo certi che la fornace cooperativa di Cassano Magnago, fra pochi giorni passerà ad essere ancorata nel numero delle altre fornaci e sarà una nemica di più dell'organizzazione operaia.

Colla vendita del materiale che produce all'Unione Produttori Laterizi di Gallarate, detta Cooperativa rinnova il principio per cui è sorta, per imbracciarsi cogli amici e salvatori del capitale.

Coloro che si illusero, diventando soci, di servire la causa operaia nella organizzazione di classe, si sono sbagliati di grosso; una prova si è avuta all'inizio della scorsa stagione quando gli operai di detta cooperativa non si sottrinsero all'obbligo d'ingaggiare una lotta col capitale, lasciandosi così por- ter via da' suoi artigli ciò che col sacrificio dell'organizzazione avevano nei precedenti anni conquistato.

Agli amici che non s'accorgono di aver sbagliata la via vadano il nostro richiamo... se siamo ancora in tempo.

Vergiate.

A Quinzani Michele. — Al Cimitero davanti alla fossa ove doveva essere sepolta la salma del nostro povero Michele, di cui parliamo nella scorsa settimana, l'amico Giuseppe Castelletto e nome della nostra Casa del Popolo disse un bellissimo e vibrante discorso, di cui accenniamo i punti principali, dolenti che la tirannia dello spavento non ne consenta l'intera pubblicazione.

Ricordando la giovinezza e le sofferenze del Quinzani egli disse:

«A vent'anni il nostro Michele fu costretto ad abbandonare gli aranci del lavoro perchè un triste dovere cittadino lo chiamava al mangiaglio delle armi. E poiché, come oggi, anche allora vi erano letterati e poeti mercenari che in nome di un falso e baldor patriottismo, spingevano i figli

d'Italia alla guerra, al nostro sfortunato Michele toccava la dolorosa sorte di recarsi fra le aride sabbie africane sopportando ogni sorta di sacrifici.

Malgrado poi tutti i patimenti e insopportabili fatiche che egli aveva sostenuto per... la sua patria, dovette infine accorgersi che, come per tutti gli umili, la patria per lui era matri-gua e per molti anni dovette emigrare nella lontana America per guadagnare il pane per sé e per la sua famiglia.

Ma anche là il nostro povero Michele non ebbe fortuna! Un giorno mentre lavorava, rimase vittima di un grave infortunio e dopo d'allora non ebbe più salute e dovette perciò rimpiangere...

Risumando gli ultimi anni di vita del compianto compagno, il Castel nuovo rivelò com'egli sopportasse i patimenti con nobili coraggio e s'interessasse sempre delle battaglie operaie, affezionato sopra tutto alla «Casa del Popolo»...

Conclude, augurando che l'interessante nazione operaia; in cui così profondamente credeva e sperava il defunto, sia presto una trionfante gloria dell'umanità.

La famiglia, costernata, incarica noi di riorganizzare tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora il loro caro estinto.

Sempre della questione Squellati e maestra dell'Asilo di Corgeno. — Viste le continue dispute, fra i sostenitori dell'Eco in favore della maestra dell'Asilo signora Ortolani, e dei compagni nostri in favore dello Squellati, abbiamo voluto recarci in luogo, e serenamente compiere una diligente indagine.

Vedi continua. in 4 pagina

Cooperativa Unione Familiare

Società Anonima a Capitale Illimitato

CASSANO MAGNAGO

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Sabato 9 Novembre sono convocati i soci in assemblea generale ordinaria per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1911-12;
2. — Nomina delle cariche sociali;
3. — Varie.

Cassano Magnago, 2 Novembre 1912.

IL PRESIDENTE

G. LUONI

IL SEGRETARIO

A. BRIVIO

“GIOCONDA”

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

TUO, CIO, JUVEDUO...
FELICE BISLERI & C. - Milano

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA DI

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO.
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

Ci risulta infatti da documenti e testimonianze ineccepibili, che questa è una guerra sorda fatta per questione di indole politica allo Squellati e niente affatto a base di fatti veri, come asserisce l'Eco dei Laguardi. Il biglietto condanna, diciamo pure, ove lo Squellati dichiarava le L. 700 di stipendio annue, invece di L. 600, fu rilasciato in buona fede dallo Squellati per far piacere alla maestra onde essa avesse ad addimostare alla sorella l'affare vantaggioso concluso; ma però restava assodato colla maestra, in presenza di testimoni rispettabilissimi e autorevoli, che era un pro forma, affatto personale; che, cioè, sarebbe stato esecutorio qualora le 102 Lire in più fossero versate dal prof. Giani come questi aveva promesso con scritti. Ora il prof. Giani, nel mese di Marzo, inviò una nota all'Amministrazione dell'Asilo, ove dichiarava che le L. 100 non sarebbero state elargite per insufficienza di fondi; di ciò la maestra ebbe comunicazione, ed essa si affrettò a ricorrere alla Deputazione Provinciale per avere un sussidio essendo il suo stipendio, solo di L. 600. Tale ricorso venne anche autenticato dal Comune.

Quindi da ciò è dimostrata la persuasione che la maestra aveva di godere uno stipendio di L. 600, e non di 700. È evidente che la signora Ortolani, consigliata e appoggiata da certi voltafaccia in connubio coi clericali ha approfittato del biglietto rilascia solo in malita e nel modo da noi sopra descritto onde nuocere allo Squellati, come Presidente e come uomo politico.

Nel mentre noi deploriamo la troppa buona fede dello Squellati, non possiamo a meno di biasimare scerbatamente l'atteggiamento di certi gesuiti che approfittano di sì vili armi, per combattere un uomo che nei parecchi anni di sua permanenza alle pubbliche amministrazioni, non seppero fare opere benefiche e di massima utilità al popolo, non senza sacrifici — anche pecuniari — propri.

Cardano al Campo.

Assemblea della Lega Minista.

I soci della Lega sono convocati in assemblea per sabato 16 corrente, alle ore 20.30 nel locale sociale presso la Cooperativa « La Fratellanza » per discutere importantissime questioni fra cui la convocazione di un Comitato di propaganda Circolo Felice Cafallotti.

Si prega vivamente di non mancare.

Per esuberanza di materia rimandiamo al prossimo numero l'articolo sulla Cassa Unica e un'importantissima corrispondenza di Crenna.

Per la "Lotta"

(Sottoscrizione permanente)

Somma precedente L. 462,53

Gallarate.

La compagnia Dio corrispondente dell'Asino lieta di poter presto udire il leader dei clericali, avv. Miglioli, in contraddittorio coi socialisti 1.70 — Avanzo al gioco 0.30 — Raccolte fra tripli dopo una colazione offerta dall'amico G. Rossi L. 1 — Zampertini per aver letto sull'Internazionale l'articolo di De Ambrosi in merito all'organizzazione dei vetrai 0.30. L. 3.10

Cardano al Campo.

La compagnia « senza patria » costituendosi saluta il compagno Bitelli augurandogli ritorno fra breve 0.50 — Avanzo con compagni di Cassano ai « Figli del Lavoro » dopo aver mangiato i brusciti 0.70 — Per aver sentito al N. a daga del bee alla P. 0.30 — Ul N. 110 punti doppi da 1 punto 0.30 — Per aver visto la P. P. S. compagnia bella a rista col murus 0.30. L. 1.70

Mezzana Superiori.

In questi giorni, come al solito, i preti vanno elemosinando per i morti. Io, operaio Garzonio Carlo Belerio offro alla Lotta di Classe 0.30 — Tutte le religioni sono uno strumento per ingannare i popoli 0.30. L. 1.—

Cassano Magnago.

Anca el Riseti l'è diventà impiegà del Comun, pover Cassan el ga pussè impiegà in del so Comun che in quei de Milan 0.30 — Avanzo bicchierata col compagno M. G. dopo il Convegno Camerale 0.40 — Avanzo bicchierata fra compagni a Bolladello stigmatizzando

il girellismo di ex socialisti 0.40 — E tutti i Assessor competet dove stan de ca che lassai pussee ananco che in abbandon i interessi del Comun! 0.30 — Alla mattina che attenda un pò adree el Balochin cunt quel poc sto por diavol l'è bon de fa, ma el dopo mesi ghe va propri mai nessun in Municipi 0.30 — Quest disemai pur l'è un tocc d'una vergogna e sarium curius de senti el parer in proposit dell'Union che la spar che la se divertis a tegnì su cova ai noster paolot dell'Amministrazione communal 0.40 — Cosa ghe succed a Cassan... in Municipi par ghe regna l'anarchia... e in di scol ghe succed la rivoluzion? 0.30 — Avanzo fra giovani socialisti gridando libertà a Maria Riger a Etor e a Giovannitti 0.30 — I giovani socialisti invitano el Busò del Bilai a fa la guerra coi socialisti ades che coi Turchi le fuita e ci in relazione a quello che diceva prima della passeggiata militare 0.35 — I porta Baldachino della Fornace Cooperativa ed Operaia per giunta, non sarebbe meglio che chiamassero il parroco per le cose della loro Fornace anziché chiamare i socialisti? 0.30 — Avanzo fra compagni

0.60 — I giovani ribelli protestano contro il Governo affamatore e gridano abbasso la caserma! 0.10. L. 3.75

Totale L. 479,68

Paolo Campi, redattore responsabile.
Stab. Tipo Litografico C. Lazzati, Gallarate

TUTTI A CRENNA!

Domenica 10 Novembre alle ore 15

== BALLI == POPOLARI

nel salone della
Cooperativa di Consumo
"LA FRATELLANZA"

DISTILLERIA A VAPORE
CON SPECIALE LABORATORIO
LIQUORI, SCIROPI, ACQUE, GAZZOSE ecc.

COLOMBO ANGELO

CARDANO AL CAMPO

Esposizione del lavoro di Milano, GRAN PREMIO e MEDA d'ARGENTO della Camera di Commercio — Esposizione Circolo Enofilo Italiano di Roma, GRAN PREMIO, e GRAN MEDAGLIA d'ORO del Ministero di Industria e Commercio.

Servizi speciali ed innappuntabili

Lavoratori, abbonatevi alla
"Lotta di Classe"

Circolo Educativo == "Emancipazione" == GALLARATE - Via E. Pastori, 2

Eccellente ritrovo per gli operai — Locali rimessi a nuovo.

Cucina casalinga
Comodissima per gli operai
Prezzi modicissimi

Vino Squinzano a L. 0.50 al litro
" Rionero a " 0.60 alla bottiglia
Birra Milano a " 0.60 " "
Gazzose e bibite assortite

a la di lettura, ricchissima di giornali quotidiani e di periodici settimanali.

Tutti gli operai possono farsi soci

Come si può aiutare "La LOTTA DI CLASSE"

In parecchi modi e cioè:

1. Procurando abbonamenti o annuali, o semestrali o trimestrali.
2. Curando la rivendita ed affidandola a persone oneste e sicure.
3. Tr. v. d. delle inserzioni a pagamento.
4. Sottoscrivendo azioni della Società Coop. Editrice.
5. Inviando obblazioni per la sottoscrizione permanente oh' è sempre aperta.
6. Facendola conoscere e apprezzare e desiderare nelle famiglie, nei ritrovi e nei pubblici esercizi.

LUIGI SENALDI FABBRICA ACQUE GAZZOSE GRAPPA - LIQUORI - SCIROPI CARDANO AL CAMPO

Esposizione di Igiene, Roma — Medaglia d'Oro
Esposizione di Lavoro, Milano — Gran Premio

SERVIZI SPECIALI PER
CIRCOLI E COOPERATIVE

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE
SOLO
LA



CRE
SI PUO'
AVERE

PROFUMATA
IN ODOR
DI PETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **AVIGNONE & C.** - Via Orfelli - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Saponi, DEPOSITO IN

COOPERATIVA DI CONSUMO "L'EMANCIPAZIONE"

Direzione: GALLARATE - Via A. Manzoni N. 15

DUE VENDITORI:

N. 1. - Via A. Manzoni N. 13, Gallarate.

N. 2. - Via A. Cadolini N. 3, Gallarate.

VENDITA AL PUBBLICO

Generi Alimentari:

Dispensa di tutti i generi alimentari alle famiglie

Generi di ottima qualità a prezzi miti

Pane bianco	al Kg.	L. 0.44
Pasta di Semola	»	» 0.58
Pasta di Napoli e Bologna	»	» 0.75
Lardo	»	» 2.—
Olio oliva finissimo	»	» 2.20
Zucchero negato	»	» 1.65
Zucchero pila	»	» 1.50
Caffè tostato qualità extra	»	» 5.—
Riso di 1.ª qualità	»	» 0.60
» » II.ª	»	» 0.48
» » III.ª	»	» 0.46
Salumi d'ogni genere — Assortimento di foraggi e generi coloniali.		

VINI:

Vino da trasportarsi a Cent. 55 al litro

Per quantità superiore ai litri 25 trasporto a domicilio gratis

Vermouth - Cognac - Marsala
Fernet - Grappa, ecc.

Vini meridionali a Cent. 60 al litro

Vini di bottiglia bianco e rosso a L. 0.70 la bott. (vetro a rendere)

Deposito Birra Italia e Milano - Cent. 60 la bott.

Pane bianco e misto di ottima qualità

Produzione del

PANIFICIO CONSORZIALE FRA LE COOPERATIVE

Sapone Marsiglia
di Prima Qualità
MASSIMA ECONOMIA

Marca
ROBINET

Vendesi nei venditori

Via A. Manzoni, 13 e Via A. Cadolini, 3

Grande assortimento in conserve alimentari, Sardine, Alici, Tonno e Carni in scatole d'ogni qualità

Tutti gli operai possono diventare soci della Cooperativa sottoscrivendo una quota di L. 10, pagabile a rate